

Storie di pace

Utilizziamo le storie per aiutare i bambini a riflettere sul valore della pace. Aiutiamoli a ricercare comportamenti che favoriscano la costruzione di relazioni positive attraverso il confronto con l'altro e il rispetto di ciò che è diverso.

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti degli altri.
- Sviluppare la riflessione, l'empatia, l'assunzione di comportamenti responsabili.

Obiettivi trasversali

I discorsi e le parole

- Usare il linguaggio per inventare e completare una storia.

Materiali: cartoncino, teli azzurri e verdi, una bottiglia di vetro trasparente, fiori finti, secchielli e palette, nastro adesivo, scatole.



L'ALBERO DELLA PACE

☉ Per motivare l'inizio del percorso, facciamo trovare sull'albero delle storie costruito precedentemente (→ "Scuola dell'infanzia" n. 8, aprile 2012) il disegno di una colomba con un ramoscello di ulivo nel becco e un rotolino di carta appeso a una zampa.

☉ Chiediamo ai bambini se sanno che cosa rappresenta la colomba e, dopo che ognuno ha fatto le proprie ipotesi, leggiamo insieme che sul foglietto c'è scritta la parola "pace". ☉ Cerchiamo di capire qual è la conoscenza dei bambini su questo argomento.

Facciamo passare la colomba di mano in mano e invitiamo ognuno a spiegare che cosa vuol dire la parola "pace". Scriviamo quello che dicono i bambini sopra a dei foglietti a forma di colomba, che appendiamo sui rami dell'albero delle storie, trasformandolo così nell'albero della pace.

UNA STORIA DA FINIRE...

☉ Per comprendere le modalità che i bambini mettono in atto in una situazione-problema durante il confronto con l'altro, proponiamo una storia da concludere.

☉ Sull'albero della pace troviamo un libretto a forma di orso, preparato ritagliando un foglio piegato a metà. Apriamolo e leggiamo:

C'erano una volta due orsetti, Benny e Timmy. Un giorno, cercando nel bosco, trovarono del miele nel tronco di un albero. Benny disse subito: "Il miele è tutto mio!". E Timmy rispose...

☉ Scopriamo che la storia non è finita e decidiamo di raccontarla e concluderla insieme.

☉ Lasciamo che ogni bambino la prosegua rispondendo ad alcune domande: "Che cosa ribatterà Timmy? E Benny come reagirà? Che cosa faranno i due orsi del miele trovato?".

☉ Prima di decidere insieme come andrà a finire, chiediamo a ognuno di disegnare una conclusione personale della storia. **Se ci sono bambini che faticano a elaborare verbalmente lo sviluppo e la conclusione della storia** sosteniamoli individualmente, con domande anche chiuse.

GESTI E PAROLE DI PACE

☉ Immaginiamo di realizzare un viaggio con un treno che ci porti al mare; se siamo già vicini al mare fantastichiamo di fare una passeggiata, magari con le biciclette. In un angolo della sezione facciamo trovare dei teli azzurri e una musica che riproduce il suono delle onde (per esempio Ocean Waves, The David Sun Natural Sound Collection, Oreade Music).

☉ Sopra i teli mettiamo delle barchette di carta colorata e in mezzo una bottiglia di vetro trasparente con dentro un biglietto arrotolato. Immaginiamo che il mare ci abbia portato un messaggio che viene da lontano.

LIBRI&SITI

Per parlare di come superare le rivalità e trovare degli accordi:

- P. Cornuel, *Guerra e pace nel paese delle rane*, Arka, Milano 2003.
- D. Moretti, *Le due regine*, Franco Cosimo Panini, Modena 2006.

Estraiamolo dalla bottiglia e vi troviamo scritta questa poesia.

Promemoria

*Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.*

(G. Rodari, *Favole al telefono*,
Einaudi, Torino 1974)

Leggiamo e commentiamo la poesia; cerchiamo di capire che cosa ci vuole dire con la terza strofa. Rispondiamo poi alle domande: "Sapete dire altre cose da non fare mai? E altre cose da fare sempre?"



Lasciamo che i bambini si esprimano liberamente, stimoliamoli a suggerire i gesti e le parole per realizzare la pace con gli amici, con i genitori, con i fratelli. Scriviamo quello che dicono sopra a delle barchette di carta che incolliamo su un cartellone con le onde del mare. Chiediamo a ognuno di realizzare un disegno libero e di donarlo a un altro bambino come gesto di pace e di amicizia.

UNA STORIA DI PACE

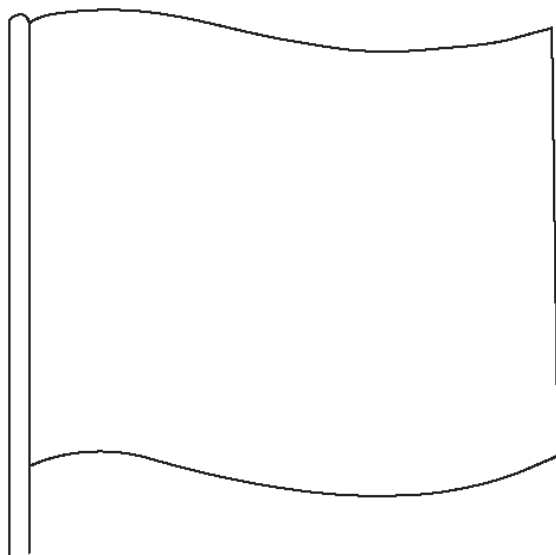
Dall'albero delle storie cogliamo un altro libro, fatto da noi, con la copertina a forma di locomotiva e dentro la storia "Il treno della pace" (a pagina seguente).

Poniamo ai bambini alcune domande: "Come sono i due paesi? Che cosa decidono di fare i sindaci? Perché gli abitanti litigano? Che cosa fanno i bam-

scheda di LAVORO

LA BANDIERA DELLA PACE

DECORA CON DISEGNI DI PACE LA BANDIERA. RIPASSA COL BLU LE LINEE TRATTEGGIATE CHE FORMANO LA PAROLA "PACE". RACCONTA CHE COSA HAI DISEGNATO E PERCHÉ.



Con questo lavoro mostro che riconosco, associo, rappresento con il disegno e spiego elementi pertinenti all'idea di pace.



griglia di VERIFICA
e VALUTAZIONE delle

COMPETENZE

Alla fine dell'unità di lavoro 3 il bambino:

INDICATORI DI COMPETENZA SPECIFICI	Si	No	DA RAFFORZARE
Si identifica nei personaggi protagonisti delle storie.			
Riconosce e rispetta le diversità.			
Riconosce sentimenti ed emozioni negli altri.			
Esprime sentimenti ed emozioni.			
Utilizza comportamenti per stare bene con gli altri.			
INDICATORI DI COMPETENZA TRASVERSALI	Si	No	DA RAFFORZARE
Comunica in modo corretto ed efficace.			

VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Durante il percorso svolto i bambini hanno interiorizzato l'appartenenza al gruppo sezione e rinforzato la propria autonomia acquisendo maggiore sicurezza nell'ambiente scuola. Hanno appreso l'importanza dello stare bene insieme mettendo in atto comportamenti di rispetto dell'altro ma soprattutto di ascolto e accettazione delle differenze rispetto al proprio sentire. Hanno esplorato l'ambiente naturale, ascoltandolo attraverso i sensi, apprezzandolo e cogliendo delle analogie con lo sviluppo e la propria crescita; hanno imparato a rispettarlo attraverso gesti di tutela e cura. Hanno compreso che collaborando con l'altro e accettando il contributo di ognuno si possono realizzare dei progetti creativi e ricchi di fantasia. Attraverso la lettura di storie e giochi simbolici hanno imparato a raccontarsi esprimendo sentimenti, sperimentando il ruolo di protagonisti e al tempo stesso di spettatori, ascoltando l'altro e comprendendone la diversità.



Il treno della pace

C'erano una volta due paesi: Ariafresca, in collina, e Spiaggiadorata, sulla riva del mare. Gli abitanti dei due paesi erano diventati amici e si facevano visita perché ad Ariafresca trovavano i prati, i fiori, il cibo genuino della collina; a Spiaggiadorata trovavano l'acqua pulita, la spiaggia, il pesce fresco. I due sindaci decisero di costruire una ferrovia per collegare i due paesi. Ma quando fu il momento di decidere quale doveva essere il colore del treno... successe il "patatrac".

Gli abitanti di Ariafresca lo volevano dipingere di verde come il colore delle loro colline; gli abitanti di Spiaggiadorata di azzurro come il loro mare. Iniziò una grande discussione, ma nessuno voleva cedere.

I due sindaci, stanchi, decisero di abbandonare il treno a metà strada... Chi soffriva di questa situazione erano i bambini che non potevano più incontrare gli amici dell'altro paese. Una notte si incontrarono a metà strada, discussero su come potevano risolvere il problema e decisero di dipingere il treno di verde e azzurro.

Il mattino dopo gli abitanti dei due paesi furono svegliati dal fischio di un treno. Uscirono dalle loro case e videro i loro bambini insieme sul treno e compresero quanto erano stati sciocchi.

Tutti si strinsero le mani in segno di pace. Da quel giorno tra il paese di Ariafresca e il paese di Spiaggiadorata c'è un treno che va avanti e indietro ed è sempre pieno di persone felici. È il treno della pace.

bini per risolvere il problema? Come fanno pace gli abitanti?".

LA STORIA IN SCENA

☉ Insieme decidiamo di rappresentare la storia del treno della pace. Dividiamo i bambini in due gruppi e invitiamoli a costruire nei due lati opposti del salone i due paesi.

☉ Per realizzare i paesi prendiamo teli azzurri, verdi, fiori finti, secchielli e palette...; tracciamo le rotaie con il nastro adesivo e costruiamo il treno con delle scatole unite fra loro.

☉ Chiediamo ai **bambini di cinque anni** di narrare la storia al microfono e ai compagni **di tre e quattro anni** di drammatizzarla.

☉ Alla fine sediamoci in cerchio e chiediamo ai bambini: "Che cosa ha unito i due paesi? Quale gesto alla fine ha messo d'accordo gli abitanti?".

☉ Concludiamo che le rotaie sono come le mani che si stringono. Proponiamo di prenderci per mano e costruiamo una lunga rotaia simbolica che ci unisce.

☉ Infine immaginiamo una bandiera della pace per i due paesi e realizziamo con la **scheda di lavoro**.

VERSO LA SCUOLA PRIMARIA



TROVA LA SOLUZIONE

Per comprendere i cambiamenti che sono avvenuti nei comportamenti e nel modo di pensare dei bambini, proponiamo una vignetta di due bambini che litigano fra loro.



Chiediamo: "Perché stanno litigando? Che cosa possono dire e fare per risolvere il problema?".

Scriviamo le risposte dei bambini sulla vignetta e osserviamo la capacità di verbalizzare e di trovare soluzioni di fronte a un problema che riguarda la loro esperienza.

Poi consegniamo a ogni bambino un cartoncino con una faccina con l'espressione arrabbiata e chiediamo di raccontarsi rispondendo a queste domande:

- Quando mi arrabbio a scuola?
- Che cosa faccio quando mi arrabbio?
- Che cosa potrei fare per stare meglio?

Scriviamo le risposte dei bambini su un foglio sul quale li invitiamo a incollare la faccina arrabbiata. Confrontiamo e commentiamo assieme, in cerchio, le diverse risposte.